

# SPIRIDON

ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

NUMERO 165.b

25 AGOSTO 2011

DIRETTORE: GIORIS ONETO

in edizione telematica

e.mail spiridonitalia@yahoo.fr

Ai Campionati Mondiali di Daegu

2 ... all'alba

## Tanta Televisione per tanta Atletica



Dopo essere stato per tante (troppe?) volte assai critico nei confronti di Mamma RAI mi corre ora l'obbligo di "sciogliere (per lei) un cantico che forse non morrà". La sovrumana copertura televisiva dei XIII Campionati Mondiali di Atletica arrecherà a me ed a tanti una doppia gratificazione: ci fornirà tutte le informazioni che ci servono e ci libererà dall'obbligo di perdere tempo prezioso scorrendo i vari giornali, sui quali d'ora in poi mi limiterò a leggere i servizi di quei colleghi che stimo e che sono in grado di trasmetterci fatti, sensazioni, notizie, retroscena che né la TV né la completezza dei risultati potranno fornirci.

So che nessuno dei giovani e meno giovani fra gli inviati al seguito dei Mondiali ha bisogno dei miei consigli, ma tanto per restare nell'aneddotica voglio raccontare una delle tante lezioni

che il mio primo Maestro Antonio Ghirelli mi somministrò. La prima volta che seguii il Meeting di Berlino lo chiamai dopo aver telefonato agli stenografi il servizio di presentazione dell'avvenimento. Mi chiese che impressione mi avesse fatto lo Stadio in cui si erano tenuti nel 1936 i Giochi Olimpici di Jesse Owens e di Hitler e gli esposi le impressioni fortissime provate nel guardare le deserte grandi scabee e che all'improvviso vidi magicamente animate dalle bellissime immagini trasmesseci dal film Olympia della grande Leni (Helena Bertha Amalia) Riefenstahl, che aveva consegnato a chilometri di pellicola cinematografica la grande e crudele lotta fra due mondi fra loro lontanissimi e che nel confronto sportivo si erano incontrati, sfidati e misurati sullo stesso terreno. Il Direttore mi ascoltò in silenzio quasi religioso e poi severo mi disse: ***"E perché queste storie bellissime non le hai raccontate nel tuo articolo? O pensi che il giornalismo sportivo debba limitarsi a elencare nomi, tempi, misure? Ti sei accorto che lo sport è vita, politica, arte, storie di uomini e dei loro sentimenti? Tu in questo momento rappresenti a***

***Berlino le centinaia di migliaia di nostri lettori: leggendoti dovranno provare le tue stesse emozioni. Per questo il Corriere dello Sport di manda in giro per il mondo..."***

Chiusa la parentesi dei ricordi debbo confessarti, caro Direttore, che nel procedere alla lettura degli attuali quotidiani mi sono notevolmente "scafato". Innanzitutto salto a piedi uniti le prime pagine, nelle quali si tratta esclusivamente del giuoco del football, domandandomi ogni volta perché quei fogli non procedano al cambio di testata. Se a qualcuno dovesse mancare la necessaria fantasia cedo, a grazioso titolo, qualche suggerimento. I predetti giornali potrebbero chiamarsi, per esempio, "Gazzetta del calcio"; "Corriere del calcio", "Tuttocalcio". Ho anche l'ardire di proporre un ultimativo "Solocalcio".

Sempre a proposito di "front page" seguo con scrupolo la prescrizione del mio **neurologo** che mi ha drasticamente vietato la degustazione delle pillole di saggezza somministrate quotidianamente da tal Avvocato Eugenio Ghiozzi (Gene Gnocchi) che argutamente firma una sua rubrica denominata, con elegante gioco di parole, "IL

ROMPI PALLONE". Stranamente stesso consiglio mi è stato elargito dal mio **urologo**.

Attuo, nella lettura dei predetti quotidiani dedicati al calcio, altri astuti accorgimenti. Comincio a leggere partendo dall'ultima pagina, evitando soprattutto le rubriche dedicate allo sport maggiormente praticato in questa estate. Si tratta, ma lo sanno ormai tutti, del bacio acquatico. Ormai sappiamo come, dove, quando, in che modo e quante volte si bacino i migliori atleti del mondo. Mi sembra che questi solerti esperti del contatto labiale siano cultori della Tomistica di San Tommaso. L'illustre compaesano di Franco Fava, vantando come lui i natali in Roccasecca, indica in un preciso schema le otto domande da rivolgere nel confessionale ai penitenti: il lungo elenco, che ricorda le cinque W del giornalismo britannico (quis, quid, quando, ubi, cur, quantum, quomodo e quibus auxiliis) si conclude in genere con un perentorio **"quante volte, figliolo?"**

Superati tutti i campi minati che recingono il territorio che ci

interessa, fra cui quelli di un astrologo che regolarmente garantisce a tutti fornicazione ed approcci suini, finalmente si trovano gustose notizie che riguardano il nostro mondo. Apprendo così che la tanto decantata elettronica coreana ha "tilteggiato" nel conteggiare i voti delle recenti elezioni della IAAF. D'altra parte ci si doveva confrontare con l'inflessibile "legge dei grandi numeri": neanche il più sofisticato computer di centesima generazione potrebbe spiegare come si possano ottenere 205 preferenze essendo 199 i votanti...

Sono partiti veramente bene questi mondiali! Non posso pensare che equivoci del genere possano verificarsi durante le gare: si correrebbe per esempio il rischio di trovare al primo posto che si è classificato ultimo! Magari a qualcuno, ma non certo a noi, la cosa potrebbe fare piacere...

Chiudendo l'approccio scherzoso (ma non troppo), passiamo alle cose serie. Dalle ore 1.50 di sabato 27 agosto potremo finalmente tuffarci nella "nostra"

Atletica. Quando dico "nostra" parlo non solo di quella italiana ma di "tutta" l'atletica. Perché l'Atletica è veramente universale: un primato, un record, una bella prestazione da chiunque sia realizzata, appartiene a tutti noi. Così come patrimonio comune è anche la sconfitta dell'ultimo classificato. L'Atletica siamo tutti noi.

Per questo motivo 110 minuti dopo la mezzanotte di venerdì 26 agosto mi collocherò davanti alla TV con cuffia, cronometro manuale (della tecnologia mi fido ma non troppo), lista dei partenti con numero di gara, annuari e statistiche di ogni genere. Ed infine un bel telecomando: talora può risultare gratificante l'appropriato uso del tasto del volume. Vedremo in azione tanti atleti di ogni Paese. Per incontrare una maglia azzurra aspetteremo sino alle ore 13.05 per i 400 di Maria Milani e subito dopo per il martello di Nicola Vizzoni: ma con le premesse appena illustrate sarebbe incoerente lamentarsi di questa attesa. Buona Atletica a tutti sino a domenica 4 settembre.

**Vanni Loriga**

## “Att – tenti”, “Avanti – march !”

A guardare gli atleti azzurri presenti a Daegu viene da domandarci se quaggiù si disputano i Mondiali di atletica assoluti oppure quelli militari.

In effetti gli atleti nazionali solo 5 (diconsi cinque) non appartengono a gruppi militari (o equiparati), non succedeva neppure con la nazionale jugoslava dei tempi di Joseph Broz Tito.

E' arrivata (i soliti cavillosi si ostinano dire "è arrivato") Caster Semenya. C'è chi teme, soprattutto nel rocambolesco vertice IAAF, in cui c'è tanta gente intenzionata ad impallinare l'altrimente giovane Lamine Diack, nuove rotture di palle (ogni riferimento è puramente casuale) per la sua discutibile .. idoneità.

Mentre attendiamo il "battesimo del fuoco" dei nostri campioni scopriamo che in Italia i poveri calciatori si apprestano ad entrare in sciopero per salvaguardare i loro modesti (per loro) e mortificanti (per chi lavora) emulamenti.

Ma dall'Italia arrivano pure belle notizie sportive:



## La nostra ossessione è la Scuola che non educa allo sport



Non so da dove cominciare questa geremiade che “si occupa” dello Sport non ancora un mezzo valorizzato nella programmazione degli Istituti di ogni ordine e grado. Cominciamo dalla parola, di connotazione psichiatrica, del titolo: ossessione, dal latino assedio e nel migliore dei casi quando la mente è occupata da un’idea, che si attenda nei meandri neuronali. Come fu l’assedio degli Achei a Troia. Questa mia esasperata concentrazione su di un’idea da una parte mi disorienta, ma mi consola avere compagni al duolo... “Era ossessionato dalla mensa dei poveri”. Scrive **Alberto Arbasino** in un suo cammeo. Io dai milioni di poveretti, dalla età scolare a quella delle Superiori, che, in notevole percentuale, sono e saranno - se non si programmerà al massimo - carne malata e malacarne (1).

Dalla lettura dei giornali le notizie e i commenti relativi “all’ossessione” sono scarsi e scarni. Ad ogni fine e ad ogni principio d’anno il Coni annuncia svolte e risultati epocali. Mirabolante il grido di liberazione: Abbiamo un milione di obesi in meno!

Il dimagrimento sarebbe stato l’effetto delle urine di fine settimana somministrate in dosi omeopatiche nel **Progetto dell’alfabetizzazione** motoria. Quando e come riprenderà la svolta epocale del duo **Petrucci - Gelmini**? A settembre, o a marzo del 2012 per un ciclo di quattro mesi?

La crisi economica divorante farà dimagrire i bilanci, è la gioventù continuerà a muoversi poco e malissimo, trasportata dai motori telematici al chiuso ed all’aperto inquinata dalla polverosità più o meno sottile (2)? Nel “ricordati uomo” si ammonisce: **Sei polvere e polvere ritornerai**. Noi ci cospargiamo la testa di cenere. Dopo ci indigniamo e pretendiamo che i nostri figli e le generazioni future respirino aria pulita e non debbano restare prigionieri tra le mura domestiche per non incatramarsi di veleni.

Anche un Sir inglese “è occupato” dalla nostra ossessione. Si chiama **Sebastian Coe**, inoblabile olimpionico e primatista mondiale degli 800 metri, e candidato alla vicepresidenza dell’Iaaf. Coe, intervistato da **Gianni Merlo** ne *La Gazzetta dello Sport* (18 agosto 2011) ha detto: “È necessario lavorare a fondo nel mondo della Scuola raddoppiando gli sforzi fin qui fatti... Le nazioni che raccolgono più risultati sono quelle che hanno un’organizzazione scolastica più efficiente”.

Al Sir interessa l’atletica e in una trascorsa intervista allo stesso dottor Gianni- ossessionato come lo fu il suo papà **Dante Merlo** dall’esiguità dei contenuti dell’educazione motoria e sportiva nella scuola italiana - invocava un appeal per attirare i giovani.

**Pierluigi Marzorati**, il cestista della Pallacanestro Cantù e della Nazionale negli anni ‘60, ha proposto di introdurre nel dettato costituzionale la parola Sport all’articolo uno: “L’Italia è una repubblica fondata sullo sport”. Anche lo sport può essere parte integrante della ripresa italiana sostiene, e ne ha ben donde, Marzorati presidente del Coni lombardo.

Questa non è nuova, è vecchia come il **Processo del lunedì** ai tempi di **Radio Montecarlo**, l’invenzione di **Aldo Biscardi**, padre e madre dei talk show. Lo sport come *Apriti Sesamo* nelle *Mille e una notte* per accedere al tesoro favoloso nascosto nella caverna sbarrata da un enorme masso. Basterebbe la parola?

I brani salienti di una lettera aperta inviata a **Mario Pescante** in una Chiodata del dicembre 2001

*...Non sempre sono stato d’accordo con le Sue scelte e determinazioni, ma Le debbo riconoscere il senso dell’autocritica, purtroppo tardiva. Infatti, quando nell’autunno del 1999 i Giochi della Gioventù, per molteplici aspetti produttivi, chiusero ingloriosamente alle falde dell’Etna il loro ciclo, Mario Pescante con tristezza comprensibile sintetizzò: “Abbiamo perduto la Nostra partita con la Scuola!”. Il dott. Mario Pescante ribadirà l’accettazione della sconfitta il 23 novembre 2005, durante la celebrazione dei 50 anni della Scuola di Formia. Così è accaduto perché, dopo decenni di sollecitazioni e di sovvenzioni, la Scuola si è sempre di più reclusa nel suo fortilizio, rifiutando il dialogo serio e costruttivo proposto dal Coni. L’Ente, del quale Ella è stato per un lungo ciclo Segretario abile e Presidente forte, si è sovente caricato di responsabilità non proprie, ingerendosi per esemplificare nell’aggiornamento dei maestri della Scuola Primaria e alla fine facendo il gioco di chi voleva, per esigenze di bilancio, emarginare gli specialisti autentici dal santuario delle Elementari. Oggi, l’Attività Motoria nelle Primarie è affidata alla casualità ed è negata, o quasi, alla gran parte della scolaresca italiana.*

*Vice Ministro, oggi la Sua azione può essere politicamente più qualificata anche perché il Ministro della Pubblica Istruzione, la gentile signora Letizia Bricchetto Moratti, è punta di diamante della compagine di*

*cui Lei fa parte: Forza Italia. Una compagine il cui leader, l'onorevole Silvio Berlusconi, è un noto sportivo nell'accezione più vasta, dalla pratica del jogging con bandana alla presidenza del Milan.*

*La invito pertanto ad informare il suo gruppo della condizione di totale arretramento in cui versa l'attività motoria scolastica. Tutti i sussidi e gli allettamenti elettronici della società contemporanea si cumulano perversamente sottraendo ai giovani le occasioni di salutare movimento...*

*Purtroppo, nessuno dei Ministri che hanno preceduto la signora Moratti ha voluto prendere coscienza della gravità del problema: le due orme di Educazione Fisica sono un insulto al buon senso...*

*Anche le così dette Scienze Motorie non stanno orientandosi nel migliore dei modi; pensi che, all'insegna dell'autonomia tipica dei Poteri Forti, in taluni Corsi di Laurea e Facoltà si accede dopo aver superato quiz generici, mentre per essere ammessi in altre realtà universitarie occorre sormontare sbarramenti seri ed articolati. Sorvolo sulla medicalizzazione o sulla managerizzazione eccessiva di taluni corsi di studio.*

*Sono convinto che Ella ben conosce le distorsioni da me solo accennate, in tal caso perché non si fa promotore di un'azione globale che cominci con l'inserire nel dettato costituzionale il termine Sport (3), e che poi si preoccupi sia delle prossime Olimpiadi nel territorio italiano, sia della salute dei giovani Destra, Sinistra o Centro sino ad oggi il prodotto culturale specifico confezionato per gli studenti è stato oltremodo scadente.*

*Se anche l'avvento di un uomo come Mario Pescante non sortirà effetti positivi dovremo arrenderci come nel 1999, sommersi dai fischi. Finirà così?...*

### ***Post scriptum dicembre 2001***

Consegnai a Mario Pescante la lettera, un libro in dono e una scottante inchiesta di CorriSicilia, titolata in maiuscolo dal grido del compianto Delegato del Coni della Provincia di Palermo Sergio o Cascio «In Sicilia si erano bruciati per gli impianti sportivi mille miliardi in quindici anni». Da questo rogo soltanto macerie, opere incompiute e qualche isoletta felice.

A questa lettera Pescante non ha risposto.

- (1) *L'obesità, l'adiposità paramorfica ed ogni sorta di deviazioni dalla norma anatomo scheletrica (paramorfismi). I picciriddi che quando diventano grandi e violenti la gente poi gli chiama malacarni (da una Ballata di Giovanni Alamia palermitano).*
- (2) *Nella Palermo che fu ubertosa un'ordinanza comunale ha proibito ai cittadini di uscire dalle abitazioni nelle ore dalle 11 alle 18 nelle zone adiacenti a Boccadifalco alle pendici di Monreale. A Custonaci provincia di Trapani nei pressi dove il 27 di agosto si correrà la podistica internazionale, la Volata Napola Mokarta, gli scavi che hanno distrutto le colline per estrarre pietra pregiata hanno liberato polveri sottili micidiali e così con lo smog dei terreni è pari e patta e "tutto è da rifare" come commentava dal microfono Nicolò Carosio e bofonchiva Gino Bartali.*
- (3) *La proposta fu recepita da Pescante durante un momento sedo del Processo di Biscardi ma poi cadde nel dimenticatoio.*

Dante merlo, imprenditore nel calzaturificio a Vigevano è stato proprietario e direttore della rivista atletica leggera fondata e diretta nel 1959 da Giorgio Bonacina, proprietà della signora Teoldi madre di Giorgio. Atletica leggera, un faro nella divulgazione dello scibile tecnico e didattico, ha chiuso il suo ciclo dopo 43 anni.

***Ce matin ballade dans le domaine et surprise.***

***La nature donne des leçons tous les jours, c'est une tige, fleur de tournesol venu de nulle part et qui trône au milieu d'une végétation verte, trou de verdure ou chante la Vède, petite rivière qui traverse le domaine.***

***Une nature gonflée d'eau par les pluies récentes, l'été est doux et le farniente agréable.***

***Coin merveilleux, nos anciens quand ils ont acheté le domaine savaient ce qu'ils faisaient à ne point douter.***